

PASQUALE RANDO E' ALLA SUA 24° MOSTRA DI PITTURA

PRESENTA GIOVEDI' 4 SETTEMBRE
"LA PAURA" AL CENTRO D'ARTE S. VIDAL DI VENEZIA

di Graziano Corazza

Pasquale Rando è nato a Cavarzere il 4 aprile 1926 ed è pittore sin dalla nascita. La sua è una vocazione che si può dire risale a quell'anno, una cosa che deve aver 'sentito' dentro di sé, che ha avvertito come un'esigenza per esprimere il suo mondo interno. È un autodidatta che ha allestito dal lontano 1948 ventitre personali e che si accinge a presentare giovedì 4 settembre alle 18 al Centro d'Arte S. Vidal di Venezia la sua 24°: "La Paura". La sua sintesi ecologica, rappresentata da una trentina di quadri tra i quali uno di tre metri per due dove inserisce la somma dei trenta.

Ha girato il mondo in lungo ed in largo esponendo in Francia, in Brasile, in Inghilterra, negli Stati Uniti, in Spagna, ecc.

Per descrivere tutto il suo lavoro (centinaia di opere fatte) non basterebbero le pagine di un'intera annata de il Paese.

Mi limiterò a presentarlo così come lo conosco. I capelli bianchi, la bassa statura, la 'pancetta' appena pronunciata, l'atteggiamento semplice, tipico delle grandi personalità che vogliono e sono modeste, un modo di raccontare le sue cose e quelle degli altri, non tradendo mai (non fa parte del suo carattere) l'immodestia - sebbene di cose grandi ne avrebbe da raccontare - : una persona che definirei alla 'mano', con la quale si stabilisce subito una immediata simpatia. Tutta questa semplicità esteriore che avverto, guardando i suoi quadri, mi muta radicalmente; è un mondo interno il suo, quello che mi trasmettono i suoi quadri fatto di dolore e angoscia, di astrattismo che non riesco bene a delineare. Certi suoi quadri simbolici e astratti datati primi anni sessanta, sono di una bellezza unica. I colori forti, azzurro e bleu che amo, mi trasmettono questa sensazione.

Mi rammenta, mentre li osservo, un fatto che con il passare degli anni è diventato un aneddoto che risale al 1940. Disegno' a pa-



stello un quadro nel quale rappresento i tre fratelli Turri (Giancarlo, Renato e Beppino) e che regalo' a loro. Quarantasei anni dopo Rando lo riuole e sarebbe disposto a spendere anche una considerevole somma per riaverlo. I suoi quadri hanno attualmente sul mercato valutazioni che oscillano da un minimo di trecentocinquanta lire (30 X 40) ai 10 milioni.

Ma non è questa la sua grandezza.

Pasquale Rando è passato (come gran parte dei pittori), attraverso i più svariati periodi di creatività: dal realismo del 1948 (1° personale a Portogruaro) durato fino al 1960 all'ultimo espressionismo, dall'astrattismo al surrealismo, dal visionismo al simbolismo. Rando è stato autore di un suo stile personalissimo nel quale ha creduto molto e cre-

de molto: La "Curvolai". Per un decennio - 1969/1979 - la sua 'Curvolai' (linea curva che si lancia) è stata una sua creatura che ha portato in giro per il mondo, che ha dibattuto con autorevoli critici e pittori. Uno stile 'Curvolai' di fondo squisitamente simbolico nel quale il pittore attraverso il segno curvo costruisce il soggetto del quadro e lo sviluppa in immagini di dolore e amore nello stesso tempo - la maternità è un classico per il Rando di questi anni. Il pittore con 'la Curvolai' realizza finalmente il suo desiderio di espressione: il confluire degli opposti nella stessa rappresentazione.

Desidero fargli qualche domanda.

Perché ha esposto più volte al Centro d'Arte S. Vidale.

Per una questione di professione

e di immagine. Venezia è in Italia quello che è Parigi in Francia.

Delle 23 personali che ha allestito quale ricorda di più e perché?

Senza dubbio "La Curvolai" rappresentata per la prima volta a Venezia alla Galleria San Vidal nel 1967.

Qual'è il pittore che le piace di più in assoluto?

Mi piacciono molti pittori ma in particolare CHAGALL nella cui espressività mi sento vicino.

E contemporaneo?

Saetti

Ci sono dei buoni pittori a suo giudizio che vivono e lavorano qua in zona?

Cavarzerani, Adriesi.....

Questa è una zona che è fertile per l'arte pittorica. Fare dei nomi mi metterebbe in imbarazzo.

Cosa si aspetta da questa mostra?

Che la mia espressività venga maggiormente assorbita dalla gente che mi segue e da coloro che imparano a conoscermi.

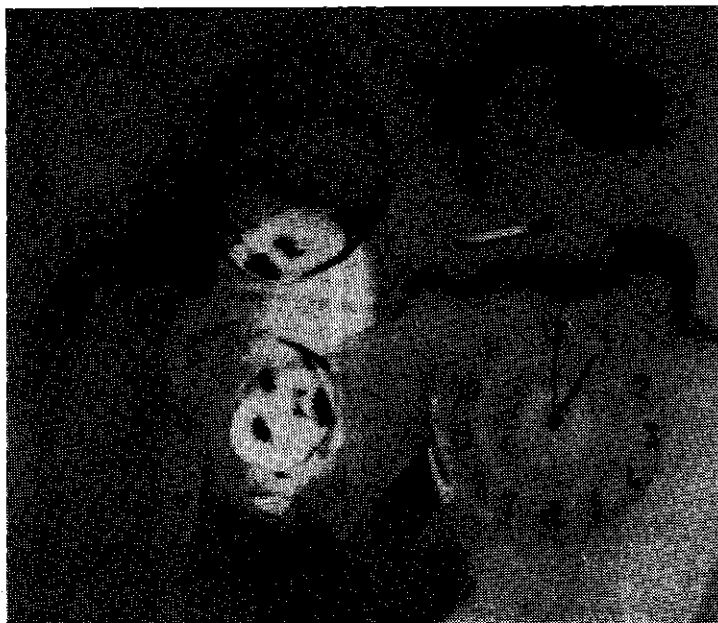
I CRITICI DICONO DI LUI

"Rando è l'uomo che presenta l'uomo: l'uomo e le sue cose, l'uomo e la sua sofferenza, l'uomo e le sue inquietudini, l'uomo e la sua gioia, il tutto immerso in un apporto poetico di particolare, personale unicità. L'interiorità umana percepita dall'artista ci appare animata da una sorta di energia primordiale la cui vitalità permane, in modo evidente, nell'uomo stesso e nelle cose da lui create".

Laura Marocco

"Da sempre preoccupato di esprimere visioni di intensa umanità, che va oltre la stessa tradizione figurale vi è anche una voglia di modernità espressiva, modernità che si risolve nello svuotamento del segno valido per se stesso o fissato nei limiti di una apatia letteraria in cui il perfezionamento più o meno completo della forma si conclude in una condizione dispoetica dell'oggettivo".

Enrico Buda



DOPO LE FERIE I CAPOGRUPPO DEL PRIMO ANNO DI LAVORO

DC, BATTI UN COLPO SE
CI SEI
DI GRAZIANO CORAZZA

In apertura di giornale volevo dare ampio spazio (due pagine) a tutti i partiti che siedono a palazzo Barbiani.

Quale migliore occasione per i partiti di dire liberamente la loro opinione sulla situazione attuale alla ripresa dei lavori dopo le ferie e soprattutto per fare un quadro consultivo del primo anno di attività del Tripartito.

Come al solito e come è abitudine di alcuni uomini della Democrazia Cristiana, il Paese viene volutamente snobbato: non sono bastati 20 giorni per presentare alla redazione cavarzerana uno 'straccio' di articolo che permettesse al suo capogruppo, il maestro Tranquillo Bassan, di fare un quadro della situazione. L'unica domanda e la spiegazione del relativo contenuto è stato consegnato al segretario Cristiano Augusti il giorno 6 agosto con la precisa indicazione dell'ultimo giorno consentito per la consegna del materiale: 20 agosto.

Il segretario menzionava la cosa al consigliere Alcide Benito Crepaldi (non era a lui che doveva essere recapitata la missiva), non si sa se subito o se

anch'egli abbia fatto passare dei giorni. Quest'ultimo, spiega la cosa a Bassan durante una serata al bar...

Arriva il 20 agosto cioè l'ultimo giorno, ma dell'articolo nessuna traccia. Ormai mi convinco (sulla base di altre esperienze - leggi ritardi e dimenticanze - avute con alcuni uomini della Dc locale) che il maestro Bassan non ha scritto nulla e lo prego di telefonarmi per parlare della cosa e spostare la data di scadenza di undue giorni. Nel corso della telefonata il capogruppo 'finge' di non sapere niente e dopo 15 minuti ci lasciamo con la speranza da parte mia che il 'maestro' abbia perlomeno capito e si interessi di farmi recapitare quattro righe. In sostanza mi convinco che il capogruppo pensi alla DC come il 2° Partito di Cavarzere per numero di elettori e si preoccupi di far conoscere ai cittadini come stanno le cose dopo un anno di governo locale.

Il giorno dopo il maestro Bassan mi fa telefonare dalla figlia Paola che mi dice: 'Mio padre è impegnato e non ha tempo...'

Proprio un bel comportamento... non c'è che dire.

PCI

Sono stato richiesto di esprimere una valutazione sull'attività della giunta comunale a distanza di un anno dal suo insediamento: tenterò di farlo usando il massimo di obiettività e tutta la concretezza possibile.

E' necessario però fare una breve premessa sulle motivazioni (definite allora 'politiche') che hanno costituito il fondamento della coalizione del Tripartito PSDC-PRI e che, molto sinteticamente possono essere così riassunte:

- a) necessità di costituire una maggioranza 'omogenea' come quella dominante a livello provinciale, regionale e nazionale;
- b) imprimere alla nuova amministrazione i caratteri dell'efficienza e del dinamismo;
- c) avviare lo sviluppo economico, sociale e culturale di Cavarzere, grazie alle "nuove" energie messe in campo e alle nuove possibilità offerte dal Pentapartito ormai trionfante dal centro alla periferia che, immancabilmente, pensavano allora gli epigoni della maggioranza Tripartita, avrebbe fatto "discendere" sopra le amministrazioni locali "omogenee" i finanziamenti necessari.

Mai risveglio fu più amaro!

Un giudizio sulla attuale maggioranza che amministra il comune di Cavarzere deve obbligatoriamente riferirsi alle premesse indicate ed ai fatti che hanno segnato il primo anno della coalizione PSDC-PRI.

Abbiamo a suo tempo messo in evidenza come il PSI si sia assunto una grave responsabilità politica, impedendo la riconferma di una giunta di sinistra (ampiamente maggioritaria) e consegnando il governo del comune alla DC, sonoramente punita dal corpo elettorale, spacciando questa operazione di puro potere come l'elemento di rinnovamento e di progresso che avrebbe finalmente riscattato il nostro comune dai lunghi anni di immobilismo e di arretratezza a cui era stato condannato dalla politica vecchia e inefficiente del PCI!

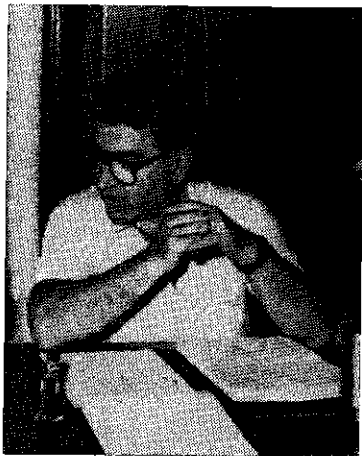
Evidentemente chi faceva allora (e le fa tuttora!) queste affermazioni dimostra scarsa memoria, poichè dimentica che il PSI ha sempre avuto nell'amministrazione

ne di Cavarzere un posto di rilievo.

Ma venendo a fatti più concreti, devo rilevare come la cosiddetta nuova maggioranza 'omogenea' non abbia dimostrato la tanto conclamata efficienza, se è vero che fino ad ora è vissuta di "rendita" sulle iniziative approvate ed avviate dalla precedente giunta di sinistra; ne si è dimostrata compatta perchè appena dopo 10 mesi di vita è iniziato un periodo di misteriosa "verifica" a causa delle dimissioni (poi rientrate) dell'assessore repubblicano che hanno fatto emergere l'inconsistenza politica dell'alleanza tripartita. Un altro elemento da segnare in negativo è costituito dal fatto che a distanza di otto mesi la maggioranza non ha ancora definito il proprio programma quinquennale presentato e discusso in consiglio comunale verso la fine dell'anno scorso, limitandosi a presentare un programma triennale di opere da realizzare nel corso della discussione sul bilancio 1986. Di fatto questa maggioranza, schiacciata sotto il peso delle proprie contraddizioni delle faide interne, sta constatando che la baldanzosa sicurezza ostentata l'estate scorsa nel reclamizzare i vantaggi della costituzione del Tripartito 'omologo' al Pentapartito nazionale, Regionale e Provinciale per ottenere consistenti interventi finanziari a favore dello sviluppo e della realizzazione di importanti opere pubbliche, non è stato altro che una bella sagra di parole, di mezze promesse, di parate pubblicitarie di questo o quel personaggio che però non ha dato alcuna garanzia di intervento concreto.

Chi ha puntato le fortune politiche sul blocco della democrazia e sulla delimitazione della maggioranza, tentando la messa fuori-gioco del PCI, ha evidentemente sbagliato i suoi calcoli, anche a livello locale dove si è dimostrato che l'attuale maggioranza, di fronte all'incalzare comunista che si realizza mediante l'elaborazione di proposte serie ed argomentate, non sa opporre un proprio credibile progetto politico e amministrativo né una salda coesione delle sue componenti.

Aldo Chiebao



Bassan Tranquillo,
capogruppo DC



Aldo Chiebao,
capogruppo PCI

DEI PARTITI FANNO UN BILANCIO A PALAZZO BARBIANI

PSI

Nel fare il consultivo del 1° anno di vita dell'amministrazione del Comune di Cavarzere, anche se non sono del tutto soddisfatto, devo dire che non è stato un anno di vita amministrativa sciupato, pure non dimenticando che esistono non trascurabili elementi di continuità tra questo inizio di legislatura e quella trascorsa. Ne sono testimonianza la realizzazione di una serie di grosse opere pubbliche.

Per scendere nel concreto cito:

- asfaltatura strade
- nuova casa di riposo
- teatro comunale
- opere fognarie
- acquedotto

Ora alla ripresa dei lavori (dopo le ferie estive) che vedono superate le difficoltà iniziali (-ricomposizione della maggioranza a tre, per le rientrate dimissioni dell'assessore Scutari -inesperienza di alcuni assessori alla loro prima esperienza con non facili problemi amministrativi -ridifinizione di alcune deleghe -prima esperienza della DC e del PRI nel governo cittadino) dobbiamo passare alla 'fase due' e cioè alla fase progettuale del programma, per dare una precisa e concreta svolta alla ripresa economica e di risanamento del paese.

Sarà indispensabile affrontare i gravi problemi della casa, del lavoro, dei servizi e della sanità, azione politico-amministrativa certamente impegnativa e di non facile soluzione, date le gravi difficoltà di bilancio, che devono essere la sintesi di una elaborazione di pro-

poste e progetti concreti da presentare alla Provincia, alla Regione ed ad altri enti interessati, in un incisivo e continuo rapporto istituzionale. Nel contempo è indispensabile una nuova politica urbanistica e del territorio per dare una sollecita risposta a quelle esigenze ormai inderogabili, quali la riqualificazione di insediamenti abitativi, specialmente periferici.

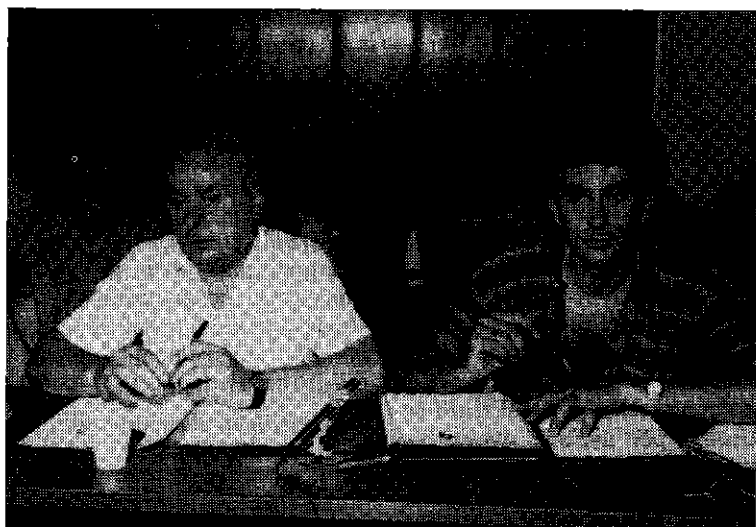
A settembre (sempre in sede di verifica) dovranno essere definite le tappe future ed uscire definitivamente dalla situazione di stallo e di emergenza, per un'azione amministrativa capace di 'costruire' il nuovo, non dimenticando il dato politico rilevante, che questa giunta è nata su di una base programmatica di concretezza che ha visto la disponibilità totale della DC e del PRI avallata dai rispettivi organi politici superiori.

Questa Giunta però per governare non dovrà più essere espressione di una maggioranza risicata. Nessuno potrà sfuggire alle proprie responsabilità.

Dovrà essere improntata al fine di dare una maggiore VIVIBILITÀ ai nostri cittadini ed assicurare ai nostri giovani concrete prospettive di occupazione e di benessere. In caso contrario il gruppo del PSI dovrà meditare seriamente per trarne le dovute conclusioni.

Il gruppo consiliare del PSI, con profonda convinzione dei suoi uomini è impegnato a conseguire gli obiettivi di sviluppo e di rinnovamento che il paese rivendica.

Sergio Rubinato



Sergio Rubinato, capogruppo PSI.

PRI

A un anno di distanza dalla formazione della Giunta DC-PSI-PRI, anche a Cavarzere come in altri comuni, i partiti di maggioranza sono stati impegnati in una 'difficile' quanto 'delicata' verifica.

"Difficile", poichè c'erano in discussione aspetti programmatici complessi e di non facile trattazione, cito come esempio il problema sollevato da noi repubblicani circa la compatibilità finanziaria per l'insieme di cose degli incarichi dei Piani e degli strumenti urbanistici che rappresentano, in termini di spesa, un impegno di diverse centinaia di milioni.

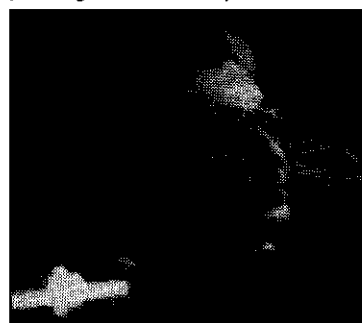
"Delicata", poichè in ballo vi era la continuità della maggioranza con il PRI.

Le mie dimissioni, al di là delle formali motivazioni espresse, erano state determinate dalla necessità di chiarire il vero significato della presenza del mio partito in questa maggioranza. Certi atteggiamenti, alcune indicazioni, erano chiaramente tesi a dimostrare, non solo la sostanziale marginalità del PRI presente nel quadro politico in virtù dell'esiguo numero che determinano questa maggioranza, ma anche la possibilità di un mutamento del quadro di maggioranza. La verifica ha chiarito, fra le altre cose, anche questo aspetto per noi politicamente importante e preminente. Al PRI viene riconosciuto un valore di pari dignità con una presenza de-

terminante, come per gli altri partiti, per il mantenimento di questa maggioranza. Conclusa la verifica, occorre adesso dare applicazione all'accordo raggiunto, in tutte le sue parti. Naturalmente, vi possono essere anche altri aspetti che necessitavano di un chiarimento, ma questo non può costituire l'alibi per avanzare proposte artificiose o peggio ancora provocatorie e tese a rimettere in discussione gli accordi raggiunti. Sarebbe un grave errore politico, poichè aprirebbe la strada alla demolizione di questa maggioranza.

Settembre porta con sé la naturale ripresa degli impegni amministrativi, e i problemi da risolvere sono ancora molti. Ma spero, che la ritrovata intesa dei tre partiti, e una intervenuta più ampia disponibilità del Partito Comunista, consenta al consiglio comunale di superare la fase della forte discussione politica, per passare alla trattazione di altri importanti problemi vitali per il possibile sviluppo della nostra area. Penso ad una impegnata discussione sulla grande viabilità (Romea Commerciale, collegamenti con Chioggia) e ad un approfondimento e alla messa a punto di una piattaforma comune circa gli "incentivi per il sostegno delle attività produttive" presenti nel nostro Comune.

Daniele Scutari



Daniele Scutari,
capogruppo PRI.

IDEE E PROPOSTE

MAGGIORANZA E MINORANZA A CONFRONTO

IL VICESINDACO DC

Cantarana, 26 agosto 1986

La situazione politica attuale nel nostro comune, riflette quella di un anno fa: la DC detiene la maggioranza assoluta del Consiglio Comunale. Ora è chiaro che l'impegno della DC è rivolto a soddisfare nel miglior modo possibile e in tempi brevi, le promesse elettorali scaturite da necessità reali e contingenti dalla comunità. Se teniamo presente che il nostro è un comune territorialmente difficile, perchè sviluppato il "lunghezza", è facile capire che i problemi sono diversi e complessi; perciò intendiamo risolverli tenendo presente le varie realtà frazionate nei diversi nuclei abitati. In un anno di lavoro la Giunta ed il Consiglio hanno elaborato circa 320 delibere riguardanti svariati problemi. E' stata realizzata la rete principale delle fognature nella frazione di Cantarana, con stralcio dell'impianto di depurazione. Sono stati presi provvedimenti per il miglioramento dei servizi sociali, specie in favore degli handicappati ed è stato migliorato il servizio di trasporto scolastico. Si sono appaltati con una ditta di Rovigo 80 loculi nel cimitero della frazione di Cona. Si è provveduto ai lavori di manutenzione delle scuole; sono state rinnovate le Commissioni Comunali scadute ed è stato istituito il Comitato di Gestione della Biblioteca Comunale, per dare l'avvio all'attività del Centro Culturale. Questo comitato è già in piena attività, per accedere, con sollecitudine, al finanziamento Regionale. Stimolati dall'entusiasmo e dalla attiva partecipazione dei giovani nei vari sports, è stata costituita anche la Commissione per lo sport, al fine di risolvere nei migliori dei modi le svariate potenzialità che il nostro comune in questo campo offre. Faccio presente l'estrema sensibilità degli amministratori in questo campo per essere al massimo solleciti, garantendo, nei limiti del possibile, assistenza e contributi. Sono state dislocate nelle varie frazioni le "campane" per la raccolta del vetro, in vista della funzione ecologica che esse svolgono, e completato il servizio per la raccolta dei rifiuti solidi urbani. Con l'immi-

nente potenziamento del depuratore di Pegolotte, mano a mano verranno ultimate e perfezionate le reti fognarie di tutto il Comune e risolto l'annoso problema della "Fossetta Veneziana". E' in arrivo il servizio il servizio del "gas metano", che servirà a risolvere vantaggiosamente il problema del riscaldamento delle famiglie. Verranno poi sistemate le strade danneggiate dal gelo, a seguito del mutuo già ottenuto; nel contempo si procederà alla realizzazione dei marciapiedi in Pegolotte e in alcune frazioni del Comune. Siamo in attesa inoltre di uno stanziamento per la ristrutturazione della sede municipale. E' nostro intento risolvere nel migliore dei modi il complesso problema della "Lottizzazione Tassi" che si trascina ormai da troppi anni, cercando di risolvere le grosse difficoltà del posto. Per quanto riguarda l'edilizia pubblica, l'amministrazione è impegnata alla realizzazione del piano "Zona PEEP" per la costruzione di un totale di 100 appartamenti realizzabili in 10 anni rivedendo, nel caso, il Piano Regolatore. Nella frazione di Cantarana si realizzerà quanto prima il campo sportivo di Pegolotte, viste le incredibili difficoltà interposte dagli organi regionali e statali e la pertinace insensibilità di certi cittadini, siamo decisi a reperire una nuova area idonea, onde realizzare l'opera al più presto, per usufruire del mutuo giacente presso il credito Sportivo di Roma. Rimane comunque innanzitutto preoccupazione diurna di questa amministrazione il grave, pressante problema della occupazione giovanile. In questo senso abbiamo e sollecitiamo, direi giornalmente, contatti con persone adeguate, al fine di poter stabilire in questa zona attività industriali e/o artigianali per eliminare o limitare al massimo il triste fenomeno della disoccupazione e del pendolarismo. Questo come scopo ultimo e fondamentale per assicurare il benessere e la serenità, come risultato di quella sempre perseguita giustizia sociale, alla quale la DC tende con tutte le proprie forze.

Bulgarelli M. Rosa

IL CAPOGRUPPO DELLA MINORANZA

Le leve del potere a Cona sono in mano ad una consistente rappresentanza politica che non è la nostra. Cona, non certo per disgrazia congenita, ma soprattutto per inerzia e disinteresse delle forze politiche più rappresentative, è sempre rimasto a guardare dalla finestra perdendo occasione su occasione. Lavori pubblici di particolare interesse e interventi nel campo sociale, non ne sono stati attuati. Qualche timido tentativo, ha avuto solo vita breve, o quantomeno non ha avuto successo. Nel campo dell'edilizia popolare dobbiamo andare indietro di una quindicina di anni per riscontrare l'ultimo intervento dell'IACP. A Venezia i fondi per Cona sono sempre stati messi a disposizione alla pari degli altri comuni, ma nessuno si è mai fatto avanti. Sono stati perduti in tutto questo frattempo almeno una cinquantina di alloggi. Da molti anni si parla anche di aree attrezzate per insediamenti industriali e artigianali, ma il discorso è rimasto sempre fermo. per quel poco che esiste nel capoluogo di Pegolotte, le strutture urbanistiche risultano abbandonate a se stesse sin dalla loro costruzione avvenuta negli anni sessanta. Mancano spazi per i parcheggi e sbocchi viari tali da consentire un ordinato movimento di automezzi, specialmente nel periodo di piena attività della Cantina Sociale e del Consorzio Maiscoltori. Lungo tutte le strade comunali e negli spazi occasionalmente destinati a verde, nei cimiteri e nelle altre aree pubbliche, si nota uno stato di degrado ambientale indegno di questa nostra civiltà. Nel campo sociale e assistenziale è sempre dimostrato scarso interessamento. A Cona, circa sei anni fa, si è perfino perduta una ingente donazione da parte di un benestante cittadino, non residente nel nostro comune, ma soltanto legato da affetti cari. Si era offerto di donare quanto serviva per realizzare un ospizio per anziani. Aveva per questa ragione individuato le leggi, una volta completata l'opera, per assicurare la sopravvivenza economica dell'istituzione, in ge-

stione comunale. A questa benemerita persona gli è stato risposto "picche" dagli amministratori dell'epoca e confermato definitivamente dall'ultima amministrazione democristiana.

Un consuntivo del passato molto triste, meritevole soltanto di critiche negative, dato che direttamente o indirettamente tutti ne subiamo le conseguenze. Alla ripresa dei lavori di settembre, noi della minoranza forniremo al partito che governa il comune una serie di proposte, fra cui:

- Revisione del P.R.G. per individuare aree da destinare all'edilizia pubblica e popolare, nonché per insediamenti artigianali;
- Risanamento del territorio in termini di inquinamento;
- Sistemazione di area a Pegolotte per il mercato, spettacoli viaggiatori e parcheggio corriere;
- Revisione del Piano Commerciale e dei pubblici servizi;
- Ristrutturazione e utilizzo di edifici inutilizzati di proprietà comunale (Pegolotte e Conetta);
- Manutenzione e asfaltatura di strade comunali;
- Organizzazione e assistenza tecnico-economica alle Scuole Materne;
- Istituzione di servizio sociale;
- Assistenza domiciliare agli anziani bisognosi - Agevolazioni economiche, ecc.;
- Assistenza e inserimento handicappati nella vita sociale e del lavoro;
- Utilizzo e completa destinazione dell'edificio comunale di Via Marconi (cosiddetto Centro Culturale);
- Nuova sistemazione della piazza di Conetta per consentire agibilità e parcheggio;
- Recupero e valorizzazione di manifestazioni tradizionali (rilancio fiera di Conetta);
- Riorganizzazione e ristrutturazione di tutti i servizi comunali;
- Approvazione o revisione di tutti gli altri Regolamenti Comunali previsti dalla legge.

Il Capogruppo di Minoranza
Primo FRIZZARIN

il Paese il Paese
il Paese il Paese
il Paese il Paese